



**Regione Toscana**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**  
**Settore Valutazione Impatto Ambientale**

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(art. 14-ter della L. 241/1990, LR. 40/2009)**

**Riunione del 26/01/2026**

[ID 2341] - Art. 73-quinquies LR. 10/2010 e LR. 44/2024 art. 25 del Dlgs. 152/2006. Provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili relativo al progetto di realizzazione ed esercizio di un impianto idroelettrico di potenza 570 KW e delle relative opere di connessione, sito nei comuni di Cerreto Guidi (FI) e San Miniato (PI) – Proponente: Iniziative Bresciane Spa.

Il giorno 26 gennaio 2026 alle ore 10:15 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la EQ, Ing. Alessio Nenti, delegato a presiedere la seduta dal Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con OdS. n. 1/2025 del 03/11/2025 apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 23/12/2025 prot. 0998025 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006, finalizzata ed effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in oggetto in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

All'odierna riunione sono stati convocati le seguenti Amministrazioni, uffici, Agenzie regionali e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

- Comune di Cerreto Guidi (FI)
- Comune di San Miniato (PI)
- Città Metropolitana di Firenze
- Provincia di Pisa
- Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa
- ARPAT - Settore VIA-VAS
- Azienda USL Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione
- ASL Toscana Nord-Ovest – Dip. Prev. di Pisa
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale
- Autorità Idrica Toscana
- Consorzio di Bonifica n.3 Medio Valdarno
- Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno
- Soprintendenza Belle Arti Paesaggio per le Province Pisa e Livorno
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- IRPET
- e-Distribuzione Spa
- SNAM rete gas S.p.a.
- Toscana Energia S.p.a.
- FiberCop S.p.A
- Terna S.p.a.
- Acque SpA

e i seguenti Settori regionali:

- Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia
- Settore Tutela della Natura e del Mare

- Settore attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags). Pesca nelle acque interne.
- Settore Genio Civile Valdarno superiore
- Settore Genio Civile Valdarno inferiore
- Settore Miniere
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore VAS e VInCA
- Settore Transizione Ecologica
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici
- Settore Autorità di Gestione FEASR
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

è stato altresì convocato il proponente Iniziative Bresciane S.p.a., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della LR. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

| <b>Soggetto/Ente/Settore/ufficio</b>            | <b>Rappresentante</b> | <b>Funzione</b> |
|---|-----------------------|-----------------|
| Genio Civile Valdarno Superiore                 | Carmelo Cacciatore    | Delegato        |
| Soprintendenza SABAP FI-PO                      | Paola Ricco           | Delegato        |
| Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa | Monica Salvadori      | Responsabile    |
| Comune di Cerreto Guidi                         | Eleonora Colonnata    | Responsabile    |

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Iniziative Bresciane S.p.A, progettisti: Mondinini Roberto, Facchini Michele, Alberto Bonaldi; per la società: Luca Gnali, Giovanni Parolini.

sono infine presenti il funzionario Claudia De Lucia per il Settore VIA; Galileo Cacioli Paciscopi per il Settore Genio Civile Valdarno Superiore.

Per il Comune di San Miniato è presente Siriano Frediani, tecnico servizio dif. suolo, ambiente e protezione civile del Comune.

Il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici con nota Prot. 0024806 del 15/01/2026 ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla prima riunione della Conferenza.

Il Settore "attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags), pesca dilettantistica" ha comunicato per le vie brevi la non possibilità a partecipare alla riunione sincrona. Conferma il contributo inviato il 04/09/2025 prot. n. 0695068.

Il Settore VIA ricorda che si tratta di un procedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica ai sensi dell'art. 13-ter della LR. 39/2005 e dell'art. 73 *quinquies* della LR 10/2010 come inseriti dalla LR. 44/2024 relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e che i lavori della Conferenza di Servizi prevedono unicamente la valutazione della compatibilità ambientale del progetto in esame.

L'odierna riunione di Conferenza di Servizi si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- eventuale confronto fra le Amministrazioni competenti ed il proponente, per eventuali chiarimenti;
- eventuale conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- Dlgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”* ;
- L. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- LR. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- LR. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;
- LR. 65/2014 - *“Norme per il governo del territorio”*;
- LR. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;
- DGR. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;
- DGR. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;
- Dlgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;
- Dlgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- LR. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;
- *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010; il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;
- PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale), approvato dal Consiglio Regionale con DCR. n.10 del 11 febbraio 2015;
- *“Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici”* della Regione Toscana, 2012;
- Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- LR. 44/2024 *“Disciplina del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica in materia di energia da fonti rinnovabili in raccordo con le procedure di valutazione di impatto ambientale. Modifiche alla LR. 39/2005 e alla LR. 10/2010.”*;
- Dlgs. 190/2024 *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118.”*.

## **ISTANZA**

Con istanza inizialmente pervenuta in data 07/11/2024, acquisita al prot. regionale n. 0581017, la Società Iniziative Bresciane S.p.a. (con sede legale in Piazza Vittoria n. 19, nel Comune di Breno (BS); CF:03000680177 e PI 01846560983) ha trasmesso al Settore regionale VIA istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto *“Impianto idroelettrico “BASSA” sul fiume Arno”*, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico di potenza 570 KW e relative opere di connessione, nei comuni di Cerreto Guidi (FI) e San Miniato (PI). Il progetto è stato oggetto in precedenza di un procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con Decreto n. 18713 del 21/09/2022 recante la sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Poiché l'istanza si connatura come istanza di Autorizzazione Unica Energetica (AUE) comprensiva di VIA regionale ai sensi dell'art. 13 quinquies della LR. 39/2005 e dell'art. 73-quinquies della LR. 10/2010, come inseriti dalla LR. 44/2024, conseguentemente, il proponente ha provveduto, in data 13/05/2025, a perfezionare l'istanza, acquisita al prot. n. 356431 e n. 356147 del 19/05/2025, richiedendo al Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia l'avvio della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in parola; con la medesima nota, il proponente ha trasmesso la documentazione anche al Settore VIA scrivente ai fini del rilascio del provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'AUE *“in raccordo con le procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 44 del 2024”*.

in data 22/08/2025 con nota prot.0670423, a seguito del perfezionamento della documentazione con protocolli assunti in data 05/08/2025 e in data 08/08/2025, il Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia ha inoltre indetto e sospeso la conferenza dei servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, in attesa degli esiti della procedura di valutazione di impatto ambientale;

le opere afferenti al progetto sono dislocate sia nel territorio comunale di Cerreto Guidi (FI) che in quello di San Miniato (PI) ed interessano a livello di impatti il territorio dei medesimi comuni.

## **INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO**

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Arno, presso la traversa fluviale esistente in località "Bassa" in Cerreto Guidi (FI), con potenza concessoria di 570 KW, portata media derivata di 29.792 l/s, portata massima di 60.000 l/s e salto nominale di 1,95 metri.

Ai fini della sua realizzazione, il progetto è sottoposto ad **Autorizzazione Unica Energetica (AUE)** ai sensi del Dlgs. 190/2004 comprensiva di VIA regionale ai sensi dell'art. 13 quinquies della LR. 39/2005 e dell'art. 73-quinquies della LR. 10/2010 ed alla Concessione di Derivazione uso acque pubbliche. L'autorizzazione è richiesta con effetto di variante agli strumenti urbanistici, per non conformità dell'impianto idroelettrico rispetto alla NTA del PGT vigente del Comune di Cerreto Guidi (FI) e di San Miniato (PI) ed ai relativi Piani di zonizzazione acustica; il proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e/o delle opere connesse e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8/6/2001.

Ai fini della **Valutazione di impatto ambientale (VIA)** il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV (progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità) alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, punto 2, lettera h) "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW [...]*"; il progetto è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con Decreto Dirigenziale regionale n.18713 del 21/09/2022 recante la sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

## **ATTI PREGRESSI DI VIA**

Decreto Dirigenziale n. 18713 del 21/09/2022 di assoggettamento a VIA.

Decreto Dirigenziale n. 1798 del 30/01/2024 di archiviazione dell'istanza di avvio del procedimento di PAUR.

## **PROCEDIMENTO**

Il proponente ha versato la somma di € 3.952,80 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 29595 del 2024; lo stesso ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (DPR. 642/1972).

Con nota prot. 0677540 del 27/08/2025, e successiva nota di errata corrige prot. n. 0679878 del 28/08/2025, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni, agli Enti ed agli altri soggetti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza; detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990. Con medesima nota, il Settore VIA ha richiesto i relativi contributi tecnici istruttori.

In esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

A seguito della nota prot. 0677540 del 27/08/2025, di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:

- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. 0690756 del 02/09/2025);
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato (prot.0774492 del 01/10/2025);
- Terna Rete Italia S.p.A (prot. 0715531 data 10/09/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0777311 data 02/10/2025);
- ARPAT (Prot. 0806177 del 14/10/2025);

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.0773602 del 01/10/2025);

nonché i contributi istruttori dei seguenti Settori regionali:

- Settore Attività Faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca dilettantistica (prot. n.0695068 del 04/09/2025);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0707730 del 08/09/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0765014 del 26/09/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot.0778297 del 02/10/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0789393 del 08/10/2025);
- Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. 0796824 del 09/10/2025);

Con nota prot. 0807297 del 14/10/2025, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 73-quinquies, c. 6 della LR. 10/2010, ha richiesto al proponente integrazioni.

Il proponente, con note acquisite al protocollo regionale nn. 0885422, 0885423, 0885424, 0885425, 0885426, 0885427, 0885428, 0885429, 0885430, 0885432, 0885433, 0885434, 0885435, 0885436, 0885437, 0885438, 0885439, 0885440, 0885441, 0885442 del 13/11/2025 ha depositato presso il Settore VIA la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta.

in data 19/11/2025 il Settore VIA della regione Toscana ha provveduto alla pubblicazione sul sito web regionale della documentazione integrativa e richiesto, con nota prot. 0909120 del 21/11/2025, i pareri e i contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati.

Sono stati acquisiti i pareri di:

- Comune di Cerreto Guidi (prot.0951738 del 09/12/2025);
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato (prot. 0961033 del 11/12/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot.0947157 del 05/12/2025);
- ARPAT (prot.0019386 del 13/01/2026);
- SNAM Rete Gas (prot. 0025079 del 15/01/2026);

nonché i contributi tecnici istruttori dei seguenti Settori regionali:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot.0913299 del 24/11/2025);
- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0938569 del 02/12/2025);
- Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. 0956062 del 10/12/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (Prot. 0910731 del 21/11/2025).

Tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006. Gli elaborati contenenti dati riservati, personali o sensibili sono stati pubblicati sulle pagine web della Regione Toscana in "area riservata" per l'accesso agli Enti e soggetti coinvolti nel procedimento per i soli fini istituzionali ed istruttori.

In data 23/12/2025 con nota prot. 0998025 e successive comunicazioni di chiarimento prot. 0012714 del 09/01/2026 e prot. 0026493 del 15/01/2026, il Settore VIA della Regione Toscana ha indetto ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990 la Conferenza di Servizi istruttoria finalizzata ad effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento, acquisendo al riguardo gli elementi informativi nonché le valutazioni dei Soggetti interessati.

La prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata per il giorno odierno 26/01/2026. Ai fini dell'odierna riunione di Conferenza di Servizi istruttoria sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0019836 del 13/01/2026);
- Settore Autorità di Gestione FEASR (Prot. 0042430 del 21/01/2026);
- Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa (pec inviata in data 26/01/2026, prot. reg.0062133 del 27/01/2026).

Il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici con nota Prot. 0024806 del 15/01/2026 ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla prima riunione della Conferenza.

Con nota del 22/01/2026 (prot. reg. 0045984), il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha delegato i funzionari Ing. Carmelo Cacciatore e il Dott. Ing. Galileo Cacioli Paciscopi del proprio Settore alla partecipazione alla Conferenza.

Il Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca dilettantistica ha comunicato per le vie brevi l'impossibilità a partecipare alla prima riunione della Conferenza, confermando, tuttavia, quanto espresso nel parere precedente.

## **DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico, posto in destra idraulica del Fiume Arno, in prossimità della località Bassa in Comune di Cerreto Guidi (FI), per sfruttare il salto disponibile in alveo in corrispondenza della traversa esistente posta in difesa idraulica del tratto del Fiume Arno. In corrispondenza di tale opera si prevede la derivazione delle portate che consentirà la messa in carico dell'impianto alla quota attuale 12,42 m s.l.m., garantendo in questo modo un salto idraulico di 1,95 m.

L'impianto si configura come impianto "a rilascio istantaneo" senza sottensione di alveo naturale o sottrazione di risorsa idrica; le acque derivate saranno avviate mediante un breve tratto di canale ai due gruppi Kaplan di produzione e, una volta turbinate, le portate saranno restituite immediatamente a valle della traversa mediante un manufatto di scarico. La portata media derivata è pari a 29792 l/s (circa 29,8 mc/s), mentre la portata massima derivata è pari a 60000 l/s (60 mc/s); la potenza nominale di concessione è pari a 570 kW.

Tra gli interventi in progetto è previsto il ripristino del profilo sommitale della traversa esistente, al fine di allineare il ciglio di sfioro della traversa alla medesima quota altimetrica per consentire la derivazione in oggetto alla quota di presa 12,42 m s.l.m. La centrale idroelettrica in progetto prevede un manufatto di imbocco e un canale di sghiaio, il quale convoglia l'acqua alla paratoia sghiaiatrice ed ha la funzione di scaricare le portate in eccesso e i detriti fluviali che si possono depositare presso l'imbocco della derivazione. A valle del manufatto di imbocco, l'impianto si dirama in n.2 canali di derivazione, al fine di convogliare le portate addotte in direzione delle camere di carico antistanti i gruppi turbina previsti. Il gruppo turbine è composto da 2 turbine Kaplan orizzontali, a doppia regolazione in camera a spirale, ognuna in grado di processare una portata massima di circa 30 mc/s. La portata minima garantita è di 6 mc/s. Nel corpo centrale del canale di derivazione è presente anche un apposito locale denominato "sala macchine" contenente la maggior parte delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dell'impianto. A valle del diffusore, ha origine il manufatto di restituzione, il quale termina in alveo con una larghezza di circa 29,75 m. Sono previste altresì opere di completamento, quali: opere di difesa spondale (scogliere in massi ciclopici intasati nel calcestruzzo), al fine di prevenire l'erosione spondale in prossimità delle opere da realizzarsi; interventi di risagomatura e di adeguamento del fondo alveo a monte e a valle della traversa e nelle immediate vicinanze della centrale e delle bocche di ingresso e uscita; sistemazione e ripristino del canale di scolo; opere di sistemazione dell'area circostante. Il progetto ha previsto, altresì, la realizzazione di passaggi artificiali per i pesci della tipologia "vertical slot" che prevede il rilascio di un quantitativo d'acqua pari a 250 l/s, che consentono alla fauna ittica di superare l'ostacolo rappresentato dalla briglia presente nell'area d'intervento.

Le opere di regimazione e di difesa da realizzare a monte della traversa a ridosso delle opere, saranno costituite da scogliere intasate nel calcestruzzo a fughe profonde per apparire naturali. Il selciato previsto a difesa della fondazione all'imbocco della centrale ed allo scarico sarà realizzato con massi ciclopici intasati nel calcestruzzo.

Sono previsti interventi di compensazione e mitigazione finalizzati alla ricostituzione degli ambienti boscati fluviali naturali ed all'eliminazione degli elementi di degrado presenti nelle aree limitrofe all'impianto, sulla sponda in destra idrografica ed in particolare:

- interventi di rinverdimento dell'argine in destra idraulica, sia a valle che a monte dell'impianto, mediante messa a dimora di alberi Salix alba per la rinaturalizzazione della sponda fluviale;
- creazione di fascia arborea, lungo le scarpate, nell'area attorno al nuovo locale esterno adibito a locale utente e cabina elettrica, mediante messa a dimora di specie Salix elagno;

- ripristino della fascia boscata presente a lato della strada adiacente alla centrale, mediante ripiantumazione delle specie autoctone attualmente rilevate: Cupressus sempervirens, Quercus s.p.p., Quercus ilex, Pinus nigra, oltre che della specie rimossa sulla sponda in sinistra idraulica (Populus s.p.p.);
- completamento della fascia perifluviale boscata in destra idrografica, con messa a dimora di specie arbustive autoctone quali Salix alba in continuità con la vegetazione esistente.

Nell'area esterna adiacente all'impianto è prevista la realizzazione di un locale parzialmente interrato adibito a locale utente ed a cabina elettrica di consegna. La cabina di consegna di nuova realizzazione sarà collegata in entra-esce su linea MT 15 kV esistente MARCIGNANA, uscente dalla cabina primaria AT/MT LA ROFFIA. Il cavidotto interrato di connessione alla rete MT 15 kV avrà lunghezza di circa 762 m e interesserà sia strada pubblica asfaltata (per un tratto di circa 593 m) che strada sterrata/terreno agricolo (per un tratto di circa 169 m).

Dal cronoprogramma risulta che per la completa esecuzione dei lavori sono necessari n.12 mesi.

## **PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI**

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno**, con parere prot. n. 0690756 del 02/09/2025, richiede che venga trasmessa la documentazione archeologica utile alla valutazione dell'assoggettabilità alla prima fase della Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Non è pervenuto un ulteriore contributo ai fini della documentazione integrativa depositata dal proponente in data 13/11/2025;

- **Settore Attività faunistica venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca dilettantistica**, con parere prot. n. 0695068 del 04/09/2025, sulla documentazione depositata in fase di istanza, evidenzia che il progetto non risulta essere critico per la fauna ittica, a condizione che venga mantenuto il passaggio del minimo deflusso vitale e che sia mantenuto sempre il passaggio di tale deflusso nella scala di risalita. Richiede di valutare se le opere in questione rientrano nell'ambito di una finanza di progetto ai sensi del codice dei contratti avviata dalla Provincia di Firenze, a cui è subentrata la Regione Toscana in forza della LR. 22/2015 e se l'intervento rientri tra quelli di competenza regionale che non vedono l'applicazione degli obblighi ittogenici previsti dalla Delibera della Giunta regionale n. 1636 del 23.12.2019. In conclusione, il settore esprime parere favorevole, purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- *sia garantito il minimo deflusso vitale già previsto per la precedente autorizzazione, attraverso la scala di risalita, adeguatamente mantenuta e resa funzionale;*

- *siano messe in atto modalità di salvaguardia della fauna ittica presente nei luoghi interessati dai lavori, attraverso la preventiva cattura e traslocazione in località idonea a monte del tratto interessato, o subordinatamente a valle di esso, in tratti che non risentano delle attività connesse ai lavori;*

- *in considerazione del fatto che i tratti di alveo posti in corrispondenza degli sbarramenti idraulici rappresentano habitat particolarmente idonei alla riproduzione della fauna ittica, gli interventi all'interno dell'alveo bagnato dovranno essere svolti al di fuori del periodo aprile-giugno;*

- *sia evitato per quanto possibile l'intorbidamento delle acque durante i lavori, evitando lo scarico diretto di sedimenti nelle acque correnti ed il passaggio dei mezzi meccanici nell'alveo da queste bagnato; i mezzi meccanici dovranno lavorare all'asciutto onde evitare l'eccessivo intorbidimento delle acque defluenti; si dovrà quindi procedere alla messa in asciutto, attraverso la realizzazione di arginature provvisorie che isolino dal deflusso idrico la parte di alveo interessata dai lavori e banchine che consentano il transito e lo spostamento dei mezzi meccanici, evitando per quanto possibile l'ingresso degli stessi nell'alveo bagnato. Dette strutture dovranno essere costruite e/o rimosse al di fuori del periodo aprile-giugno, al fine di limitare il disturbo e/o il danneggiamento diretto della fauna ittica durante il periodo della riproduzione;*

- *la eventuale messa in asciutto del tratto di corso d'acqua interessato dai lavori dovrà avvenire al di fuori del periodo aprile-giugno tramite laminazione lenta e progressiva in modo da evitare l'intrappolamento della fauna ittica e consentirne lo spontaneo allontanamento. Se durante la fase di prosciugamento ed in ogni altra fase di lavorazione la fauna ittica presente si dovesse trovare in difficoltà, l'esecutore dei lavori dovrà procedere al recupero e traslocazione in vivo della stessa in altro tratto fluviale idoneo. Suddette operazioni dovranno essere affidate a soggetti dotati di capacità e dotazioni strumentali adeguate alla tipologia di intervento. Le operazioni di cattura dovranno essere preventivamente concordate con il Settore competente della Regione;*

- *in presenza di Deflusso Minimo Vitale i volumi non derivati e non destinabili al passaggio per pesci dovranno essere indirizzati prioritariamente a stramazzone sulla briglia in prossimità dell'ingresso del passaggio stesso;*

- *l'imbocco del canale di derivazione dovrà essere protetto da un grigliato con barre di sezione arrotondata*

e luce massima tra le stesse di 4 cm;

- le operazioni di cattura della fauna ittica previste dal piano di monitoraggio ambientale sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 14 del DPGR n. 6/r/2018;

- relativamente ai possibili impatti sulla fauna terrestre e ornitica, si raccomanda la necessità di non eseguire interventi di taglio della vegetazione nei periodi riproduttivi, ovvero nel periodo marzo-giugno, salvo il preventivo accertamento della assenza di nidi occupati/piccoli nati. Tale periodo è tra l'altro quello indicato nella DGR 1315/2019 per i tagli di vegetazione nei pressi dell'alveo.

Non è pervenuto un ulteriore contributo ai fini della documentazione integrativa depositata dal proponente in data 13/11/2025;

- **Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale**, con parere prot. n. 0707730 del 08/09/2025, non riscontra elementi di particolare rilevanza, per quanto di competenza, in merito alle strade regionali, né in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM, né in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM. Il Settore conferma tale parere con nota del 24/11/2025 (prot. n. 0913299) e del 13/01/2026 (prot. n. 0019836);

- **Terna Rete Italia Spa**, con parere prot. n. 0715531 del 10/09/2025, comunica che nell'area di intervento è presente l'elettrodotto aereo a 132 kV La Roffia – Sovigliana n° 046 campata 6 – 7, di proprietà Terna S.p.A. Al tal proposito, ricorda che i fondi attraversati dagli elettrodotti sono gravati da servitù, e in particolare non potranno essere realizzate opere che ostacolino le attività di manutenzione ed esercizio; eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni. In conclusione la Società esprime parere favorevole, purché vengano rispettate alcune prescrizioni. Non è pervenuto un ulteriore contributo ai fini della documentazione integrativa depositata dal proponente in data 13/11/2025;

- **Settore regionale Autorità di gestione FEASR**, con parere prot. n. 0765014 del 26/09/2025, non rileva particolari aspetti da segnalare per le materie agricole di propria competenza. Ricorda che per le attività agricole eventualmente interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi agli agricoltori/proprietari per i mancati redditi derivanti dall'occupazione dei terreni sia temporanea durante le fasi di cantiere, che permanente. Al termine delle attività di cantiere le fasi di ripristino delle aree interessate dovranno essere condotte per il recupero ambientale e della originaria idoneità alla coltivazione dei terreni.

Con il successivo contributo del 21/11/2025 (prot. n. 0910731), il Settore prende atto delle integrazioni depositate dal proponente in data 13/11/2025 e conferma la mancanza di aspetti da segnalare con riferimento alle materie di competenza;

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**, con parere prot. n. 0773602 del 01/10/2025, inquadra il progetto secondo i Piani di Bacino Distrettuali.

Con riferimento al PGA, l'area di interesse interferisce con: “- *Fiume Arno Valdarno inferiore, corpo idrico fortemente modificato (stato ecologico scarso, obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027; Stato chimico non buono, obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);*”

- *Corpo Idrico sotterraneo del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - Zona S. Croce (stato chimico non buono, obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027; stato quantitativo scarso, obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);*

- *aree di “interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee” (ossia dove esiste una falda di subalveo che rifornisce il corso d'acqua nei periodi di magra), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti potrebbero essere soggetti a limitazioni e condizionamenti [...]*”

Con riferimento al PBI del bacino del Fiume Arno, l'area di intervento “*interessa l'interbacino “Valdarno Inferiore - a monte confluenza Era” classificato a deficit idrico nullo (C1)*”;

Con riferimento al PGRA “*l'area in esame ricade in aree a elevata P3, disciplinate dagli articoli 7 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua*”;

Con riferimento al PAI Dissesti, “*si segnala che l'area di cantiere ricade in parte in prossimità di aree classificate a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica molto elevata P4, disciplinate dall'articolo 9 delle relative norme*”.

L'Autorità evidenzia altresì che, essendo l'impianto soggetto al rilascio di concessione di derivazione, ai fini della domanda di concessione di derivazione, è prevista l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006: a tale parere sono rimandati gli aspetti quantitativi legati al prelievo; fornisce, infine, alcune raccomandazioni;

- **SNAM** nel contributo fatto pervenire in data 15/01/2026 (prot. 0025079) ha comunicato che le opere ed i lavori di progetto non interferiscono con gli impianti di proprietà e ha fornito alcune indicazioni e raccomandazioni;

- **Autorità Idrica Toscana**, con parere prot. n. 0777311 del 02/10/2025, rilevava l'interferenza del progetto con le "zone di rispetto" dei pozzi "Bassa Ripoli 08", "Bassa Ripoli 09" e "Bassa Ripoli 10bis"; pertanto, riteneva necessario che il Proponente analizzasse e verificasse puntualmente le attività previste durante la fase di cantierizzazione e durante la fase di esercizio rispetto alle disposizioni sulla tutela della risorsa idrica dettati dal comma 4 dell'art.94 del Dlgs. 152/2006 e maggiormente dettagliati dall'allegato 1 Bis "*Disposizioni per la regolazione delle attività nelle aree di salvaguardia mediante indirizzi applicativi dei commi 4 e 5 dell'articolo 94 del d.lgs. 152/2006*" al DPGR. 43/R/2018 e ss.mm.ii.

Con successivo contributo del 05/12/2025 (prot. n. 0947157), l'AIT prende atto dei contenuti del Verbale di concordamento datato 02/02/2024, di cui sono stati forniti dal proponente alcuni estratti con la documentazione integrativa. Tale verbale è stato redatto con lo scopo di formalizzare gli aspetti concordati dalle parti (nello specifico: il Proponente Iniziative Bresciane S.p.a., il Gestore del Servizio Idrico Integrato Acque S.p.a. e lo studio di progettazione Solideng S.r.l.) e finalizzato alla risoluzione delle criticità riscontrate nel parere pervenuto da Acque S.p.a. nell'ambito del precedente procedimento di PAUR (ID: 2147), relative all'interferenza con il vicino campo pozzi. Fermo restando il rispetto delle condizioni concordate tra il Proponente e il Gestore del S.I.I. nel citato verbale, per quanto di propria competenza, l'Autorità non ravvisa ulteriori criticità ambientali;

- **Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore**, con parere prot. n. 0778297 del 02/10/2025, approfondisce gli aspetti inerenti la tutela della risorsa idrica e la tutela idraulica e conclude esprimendo parere favorevole, in quanto il progetto non determina impatti negativi sotto i profili idrici e idraulici. Anticipa, altresì, che ai fini del rilascio del provvedimento di concessione per la derivazione delle acque, dovranno essere versati anche i canoni di occupazione del demanio idrico relativo alla centrale, alle opere di difesa spondale e per l'utilizzo dell'opera idraulica esistente;

- **Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore**, con parere prot. n. 0789393 del 08/10/2025, richiede chiarimenti in merito agli aspetti urbanistici, dichiarando che, "*nel caso si rendesse necessaria una variante urbanistica per garantire la conformità delle opere in progetto agli strumenti di pianificazione comunali, questo Settore resta in attesa delle determinazioni che vorrà adottare il comune di San Miniato al fine dell'eventuale attivazione del procedimento di competenza di questo Settore inerente il controllo delle indagini*" di cui al DPGR. n.5/R/2020, nei casi previsti dal medesimo regolamento. Con riferimento agli aspetti idraulici, il Settore non rileva elementi ostativi alla realizzazione del progetto, purché negli sviluppi progettuali successivi vengano valutati gli effetti dell'opera in progetto sulla sponda e sugli argini in sinistra idraulica, prevedendo il consolidamento delle difese spondali e degli argini, poiché la struttura andrebbe a creare una asimmetria nel flusso idrico, in particolare durante gli eventi di piena.

Non è pervenuto un ulteriore contributo ai fini della documentazione integrativa depositata dal proponente in data 13/11/2025;

- **ARPAT**, con parere prot. n. 0806177 del 14/10/2025, segnala che il proponente non ha valutato la produzione di polveri diffuse nella fase di realizzazione delle opere; richiede integrazioni in merito agli impatti della fase di cantiere sulle componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee; richiede che vengano approfonditi gli aspetti inerenti all'analisi degli impatti della componente rumore e dei campi elettromagnetici; richiede che venga integrata la stima delle emissioni evitate in atmosfera e il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo.

Nel successivo contributo del 13/01/2026 (prot. n. 0019386), ARPAT riporta le seguenti considerazioni:

- con riferimento all'impatto delle attività previste nell'area di cantiere sulle componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee, segnala che la documentazione integrativa presenta alcune incongruenze in merito all'impermeabilizzazione delle aree interne al cantiere: ritiene, pertanto che nelle successive fasi di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere, il proponente debba seguire quanto proposto nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018). Ove verificato il rispetto delle suddette condizioni, si ritiene opportuno che, per il proseguimento dell'iter autorizzativo, venga presentato un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) da allegare al progetto esecutivo, che contenga puntualmente e approfonditamente le misure prescrittive per la gestione degli sversamenti accidentali e un dettagliato Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) con eventuale Piano di Gestione delle Acque Meteoriche ai sensi del D.P.G.R. n. 46/R/2008 (art. 39, comma 1, lettera b);
- con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, ritiene che il PPUT, come modificato nella documentazione integrativa, sia in linea generale conforme a quanto previsto dal Dlgs. 152/2006 e dal

DPR. 120/2017; ritiene, tuttavia, necessario che venga introdotto un ulteriore punto di indagine in sponda sinistra, per una più completa caratterizzazione dell'intera area di intervento;

- con riferimento alla componente rumore ARPAT non ritiene esaustiva la documentazione complessivamente fornita. Rileva, infatti, che *“permangono elementi tecnici non adeguatamente approfonditi relativi alla caratterizzazione acustica delle principali sorgenti di rumore ed alla configurazione del modello di calcolo utilizzato. Tali carenze non consentono, allo stato attuale, di disporre di una valutazione previsionale pienamente affidabile ai fini della verifica del rispetto dei limiti di legge (Legge 447/1995, D.P.C.M. 14/11/1997). In particolare, le stesse carenze e la mancata valutazione dell'incertezza complessiva associata alle stime non permettono di escludere una sottostima dei livelli di rumore ai ricettori”*;
- con riferimento alla componente campi elettromagnetici, evidenzia che nella documentazione integrativa emerge la presenza di un'ulteriore sorgente di campo magnetico esistente: la linea elettrica aerea a 132 kV n. 046 “La Roffia - Sovigliana”. ARPAT ritiene che il proponente avrebbe dovuto considerare questa sorgente di campo esistente nella valutazione dell'impatto magnetico, in modo cumulativo con quello prodotto dall'opera di progetto. Inoltre, ritiene che la documentazione presentata fornisca ancora una valutazione lacunosa dell'impatto magnetico dell'opera di progetto e che non sia condivisibile il rinvio a fasi successive di tale valutazione, come proposto dal proponente per alcuni aspetti relativi alle opere elettriche previste. Considerate le carenze e le potenziali criticità, ARPAT ritiene che al momento il progetto presentato non fornisca un'adeguata garanzia di tutela della popolazione dai campi magnetici alla frequenza di rete, secondo quanto stabilito dalle norme di legge (Legge 36/2001, DPCM. 08/07/2003, D.D. MATTM 29/5/2008).

**- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici**, con parere prot. n. 0938569 del 02/12/2025, si è espresso sia sulla documentazione presentata in prima istanza, che sulla documentazione integrativa. Nel suddetto contributo, il Settore ha evidenziato che, per quanto riguarda gli ingombri dell'impianto, lo stesso non comporta impatti relativi alle superfici boscate, né impatti per quanto riguarda gli esemplari non ricompresi nei boschi. Tuttavia, il Settore richiede integrazioni al fine di rendere esplicita ed inequivocabile l'eventuale presenza di trasformazioni di aree boscate o taglio/estirpazioni di esemplari non ricompresi nei boschi nelle zone interessate da aree di cantiere.

**- Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del paesaggio**, con parere prot. n. 0796824 del 09/10/2025 il Settore si è espresso sulla documentazione presentata in prima istanza richiedendo integrazioni.

Nel successivo contributo del 10/12/2025 (prot.0956062) il Settore esaminata la documentazione integrativa, indica che le integrazioni presentate non rispondono a quanto richiesto e nell'istruttoria si evidenziano una serie di aspetti che necessitano di approfondimenti e revisioni, in particolar modo in relazione alle opere di mitigazione che appaiono sotto dimensionate rispetto all'opera.

Nel dettaglio il settore rileva quanto segue:

*“Punto 1) Risposta non esaustiva - Nella Relazione di riscontro ai contributi degli enti si rimanda ad una Relazione Forestale presentata in prima istanza e predisposta a seguito della richiesta di integrazioni per la completezza formale, avanzate dalla Soprintendenza territorialmente competente. Tale elaborato non può quindi considerarsi una risposta a quanto richiesto dal Settore scrivente, che chiedeva un approfondimento circa il valore delle alberature soggette a taglio che per il PIT/PPR risultano essere “boschi planiziali”.*

*Con riferimento alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice, si ricorda comunque che anche se la cartografia di Geoscopio del PIT/PPR per la rappresentazione di tali aree ha valore ricognitivo, le modalità con cui si può procedere alla modifica dell'area vincolata sono unicamente quelle previste dal comma 4 dell'art.5 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.*

*“4. Gli enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal MiBACT e dalla Regione Toscana, nell'ambito delle suddette procedure, sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell'art.21 della LR 65/ 2014.*

*Punto 2) Risposta parzialmente esaustiva. Nella nota di risposta si riporta un computo metrico dall'analisi del quale risulterebbe che saranno messe a dimora 22 nuove alberature (anche in base alla tabella riportata nella nuova Planimetria di progetto) a fronte di 30 alberi che verranno eliminati. Non è comunque chiara l'età delle specie che saranno messe a dimora. Da una simile analisi risulta che le opere di mitigazione sono molto limitate e non si prevedono degli interventi di riqualficazione ecosistemica dell'area tali da mitigare l'impatto su tale componente.*

*Punto 3) Risposta parzialmente esaustiva. Il piano di manutenzione proposto appare generico e non*

strettamente correlato con quanto in progetto. Non sono inoltre riportate le tempistiche di raggiungimento dell'effetto atteso.

Punto 4) Risposta non esaustiva. Si rimanda a degli elaborati progettuali già esaminati e per i quali si richiedeva un approfondimento rispetto all'impatto paesaggistico derivante dalla fase di cantiere.

Punto 5) Risposta parzialmente esaustiva. Continua a non essere approfondita la tematica come richiesto.”

**- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato**, nel parere del 01/10/2025 (prot. n. 0774492) la Soprintendenza si è espressa sulla documentazione presentata in prima istanza segnalando criticità in relazione ai beni paesaggistici e richiedendo integrazioni in relazione ai beni archeologici.

Nel successivo contributo del 10/12/2025 (prot. 0956062) la Soprintendenza ha indicato quanto segue: Patrimonio culturale

“Per il Comune di Cerreto Guidi, le opere in progetto ricadono in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs. 42/2004, art. 142, c. 1, lettere c) e g) e si trovano a una distanza di 500 m circa dal bene culturale della Chiesa di Santa Maria Assunta a Bassa, complesso tutelato ai sensi della Parte II del Dlgs. 42/2004, con provvedimento del 27/03/2007.

Per il Comune di San Miniato, il progetto ricade in area sottoposta a vincolo di Parte III del Dlgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. c) e non ricomprende aree e immobili sottoposti a tutela ai sensi della Parte II Dlgs. 42/2004.

Nell'area di intervento, la sponda è piuttosto ripida e caratterizzata da una folta vegetazione ripariale che si estende, senza soluzione di continuità, sulla sponda stessa e lungo il vicino fosso che si immette nell'Arno. Il contesto, pur oggetto di recenti urbanizzazioni anche con funzioni produttive in località Bassa, si caratterizza per una struttura basata sulla matrice di origine rurale determinata dall'alternanza di poderi ed edifici rurali. Sono ancora distinguibili, nella struttura insediativa, i nuclei rurali di origine, dei quali si trova riscontro nel Catasto Leopoldino.

#### Paesaggio

La Soprintendenza in estrema sintesi ha espresso un parere negativo in merito alla compatibilità ambientale per il dimensionamento delle opere e in relazione alla conseguente artificializzazione dell'argine ed indica che le opere di mitigazione non risultano sufficienti a contenere gli impatti ambientali negativi sui beni paesaggistici, in quanto sono limitate alla messa a dimora di essenze arboree e sono prive di uno studio generale di inserimento paesaggistico delle opere stesse.

Più nel dettaglio nel contributo della soprintendenza si riporta che:

#### “2. Esplicitazione degli impatti

*La realizzazione della nuova centrale idroelettrica comporta l'esecuzione delle seguenti opere, delle quali vengono messe in evidenza le ricadute sulla componente paesaggistica e ambientale.*

*Per quanto riguarda la sponda destra idrografica, ovvero il territorio del Comune di Cerreto Guidi:*

*- la centrale idroelettrica comporta una significativa alterazione dell'alveo per una lunghezza di 125 m circa, per una larghezza di 26 m circa (cfr. tav. Pianta a quota +11,72 m) e per una profondità fino a 14 m circa (cfr. tav. Sezione AA, BB, CC sovrapposto);*

*- il canale di derivazione si inserisce in un punto dell'argine dove, per la presenza di una pendenza accentuata e per la vicinanza del fosso di scolo nell'Arno, la realizzazione delle opere così come documentate negli elaborati grafici, potrebbe comportare una alterazione significativa dell'argine stesso a causa dei movimenti di terra previsti; inoltre il lembo di terra che verrebbe a configurarsi tra il canale di derivazione e il fosso di scolo si presenterebbe a potenziale rischio di stabilità e dilavamento, proprio in considerazione delle caratteristiche del contesto sopra richiamate;*

*- il muro di sponda che definisce il canale di derivazione in destra idraulica si sviluppa per una lunghezza di circa 125 metri e per una elevazione di circa 17 metri e una ampia porzione resterà visibile fuori dall'acqua per una altezza variabile dai 3 metri nelle estremità del canale di derivazione, fino a 11 metri circa nella parte centrale in corrispondenza dell'area di alloggiamento delle turbine; il muro di sponda, così come rappresentato negli elaborati grafici, si presenta come un'opera ad elevato impatto paesaggistico e ambientale per estensione lineare e per altezza;*

*- i locali di alloggiamento delle turbine si sviluppano per una larghezza di circa 18 m, una altezza di circa 14 m e una profondità di circa 10 m; in considerazione del dimensionamento, come documentato negli elaborati grafici, l'intervento configura una ampia artificializzazione del suolo che, combinata al rimodellamento del terreno dovuto alla realizzazione del canale di derivazione, comporta un significativo impatto paesaggistico ed ambientale.*

*Per quanto riguarda la sponda sinistra idrografica, ovvero il territorio del Comune di San Miniato, l'impatto paesaggistico risulta nullo”.*

In considerazione di quanto espresso al punto 2 sopra riportato la Soprintendenza, per quanto di competenza, “*esprime parere negativo in merito alla compatibilità ambientale per il dimensionamento delle*

opere e in relazione alla conseguente artificializzazione dell'argine. Le opere in progetto, così come configurate, non sono coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e non garantiscono l'integrazione paesaggistica a causa dell'impatto paesaggistico e ambientale sull'alveo e sulla sponda del fiume Arno. Le opere di mitigazione non risultano sufficienti a contenere gli impatti ambientali negativi sui beni paesaggistici, in quanto sono limitate alla messa a dimora di essenze arboree e sono prive di uno studio generale di inserimento paesaggistico delle opere stesse”.

La soprintendenza indica infine che “La valutazione di compatibilità ambientale di competenza di questo Ufficio potrà essere riformulata a fronte di una modifica del progetto come segue: ridimensionamento delle opere in progetto e sviluppo di uno studio di inserimento paesaggistico delle stesse.”

#### Beni Archeologici

Per quanto di competenza archeologica, la Soprintendenza in estrema sintesi ha ritenuto che, stante il rischio basso e medio, e quest'ultimo rilevato per un areale sulla sponda del fiume Arno, non sussistano i presupposti per avviare la seconda fase della Procedura di Verifica dell'Interesse Archeologico ed indica alcune prescrizioni per l'esecuzione degli scavi e dei movimenti terra.

**Comune di Cerreto Guidi**, nel contributo del 09/12/2025 (prot. n. 0951738) il Comune si è espresso sulla documentazione presentata in prima istanza nonché sulle successive integrazioni indicando la presenza di carenze documentali, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni documentali, nonché evidenziando la presenza di criticità paesaggistiche ed ambientali.

Nel dettaglio il contributo del comune di Cerreto Guidi riporta quanto segue.

La documentazione presentata dal proponente risulta ancora carente dei contenuti di seguito specificati:

“- estratto cartografico del Piano Operativo Comunale vigente con individuazione dell'area interessata dall'intervento;

- relazione tecnica concernente la verifica della conformità urbanistico-edilizia dell'intervento in progetto, in quanto l'elaborato denominato “0257-06-T0004 - INBRE\_BASSA\_ESTRATTO NTA PSC” contiene un mero elenco di alcuni articoli delle NTA del vigente Piano Operativo;

- sezione territoriale che consenta di valutare l'inserimento dell'intervento nel contesto di riferimento allo stato attuale, di progetto e sovrapposto;

- indicazione delle quote planimetriche negli elaborati delle planimetrie generali allo stato di progetto;

- specifici elaborati grafici generali e di dettaglio e relazione tecnica inerente agli interventi di manomissione e occupazione di suolo pubblico, in specie per la realizzazione delle linee di collegamento alla rete Enel, anche in relazione alla presenza di numerosi sottoservizi.”

Il Comune ha rilevato inoltre i seguenti aspetti che necessitano di chiarimenti ed integrazioni:

“- la realizzazione dell'opera non risulta conforme agli strumenti di pianificazione vigenti e adottati, pertanto è necessario produrre la documentazione tecnico-urbanistica necessaria per la procedura di approvazione della relativa variante;

- l'eventuale variazione del piano di Zonizzazione acustica vigente sarà valutata nell'ambito delle varianti degli strumenti di pianificazione, in quanto la classificazione attuale risulta coerente con le caratteristiche del sito, trovandosi a ridosso di un'area urbanizzata a prevalente destinazione residenziale;

- in riferimento alla documentazione in materia di impatto acustico, la stessa sarà valutata in coordinamento con la procedura di variante degli strumenti di pianificazione,

- la viabilità di accesso al cantiere, costituita da porzione della strada comunale denominata “Via Puccini”, porzione della strada vicinale denominata “dei Ciardi” e da altra viabilità minore che porta al sito di intervento, presenta criticità dovute alla ridotta sezione e alla loro tipologia, specie per il rilevante passaggio di mezzi pesanti all'interno di nuclei abitati, pertanto tale aspetto dovrà essere oggetto di valutazione di dettaglio da concordare con l'Amministrazione;

- la deviazione del Rio a monte dell'impianto, a giudizio di questo Settore, deve essere valutata dal punto di vista idraulico in considerazione delle ricorrenti piene stagionali dell'Arno, aspetto che dovrà essere approfondito e valutato dagli organi competenti”.

Il Comune inoltre ha indicato che “come evidenziato nel contributo istruttorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e la provincia di Prato, pervenuto con prot. n. 19925 del 01/10/2025, si fa presente che la documentazione agli atti già permette di individuare profili di criticità in relazione ai beni paesaggistici presenti nella porzione di territorio interessata dalle trasformazioni.”

Il Comune infine ha richiesto “di approfondire la progettazione circa gli aspetti di incompatibilità ambientale in relazione alla notevole artificializzazione delle sponde e alla modifica sostanziale dell'argine prodotta dalle opere previste in progetto, in considerazione del dimensionamento delle strutture e per la carenza di opere di mitigazione adeguate a bilanciare l'impatto paesaggistico e ambientale della centrale in progetto.”.

- **Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa**, nel parere prot. Reg. 0062133 del 27/01/2026, esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori inerenti il progetto in oggetto, purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

*“1. dovrà essere rispettato quanto indicato dal Regolamento Forestale della Toscana n. 48/R/2003 s.m.i. e dalla Relazione Geologica;*

*2. non dovranno essere creati ostacoli al normale deflusso delle acque meteoriche o sorgive e deve essere sempre assicurata la corretta regimazione delle acque, al fine di evitare fenomeni di ristagno o di erosione nell'area oggetto dei lavori e nei terreni limitrofi;*

*3. le acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori dovranno essere allontanate, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;*

*4. dovrà essere assicurata la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere. Lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;*

*5. gli scavi devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di piogge e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento;*

*6. i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. Se è prevista la realizzazione di opere di contenimento, le stesse devono essere realizzate prima dell'inizio dei riporti di terreno;*

*7. Lo stoccaggio definitivo e/o lo smaltimento del materiale di risulta degli scavi dovrà essere gestito nel rispetto della normativa vigente e in particolare del D.LGS. 152/06, D.Lgs. 4/2008 e s.m.i. e DPR 120/2017.”*

## **DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

Il **Settore VIA**, dopo una breve illustrazione dei contributi pervenuti, informa che dall'istruttoria interdisciplinare condotta fino ad oggi, si evidenziano alcuni aspetti che richiedono chiarimenti da parte del Proponente. In sintesi, tali aspetti, riguardano:

- chiarimenti su impatti paesaggistici, aspetti progettuali con particolare riferimento all'inserimento paesaggistico delle opere e alle misure di mitigazione, rilevati dalla Soprintendenza, dal Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio e dal Comune di Cerreto Guidi;
- chiarimenti ed integrazioni in merito alle carenze documentali sulle componenti “rumore” ed “elettromagnetismo”, rilevate da ARPAT.

**Si ricorda al Proponente che tutti i contributi e pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana a cui si rimanda per gli approfondimenti specifici, per le carenze rilevate e per le varie richieste di chiarimenti.**

Il **Settore VIA** dà la parola ai presenti per eventuali osservazioni da porre a verbale ognuno per quanto di propria competenza:

**Comune di Cerreto Guidi**, conferma il parere inviato.

**Comune di San Miniato**, si richiedono chiarimenti sull'entità del traffico veicolare di cantiere sulla viabilità di zona, che attraversa un piccolo centro abitato e la strada è di limitate dimensioni. E' richiesto da parte del Genio Civile un intervento di difesa spondale in sinistra idraulica. Interferenza con reticolo minore di zona, tenuto conto del cantiere (con presenza di materiali e mezzi per la gestione allerta meteo per presenza di materiali e mezzi in goleni).

**Il Proponente** precisa che gli interventi in sinistra idraulica sono solo ai fini dell'accesso al cantiere per interventi sulla briglia esistente. La viabilità di cantiere non interferisce con alcun fosso esistente in sponda sinistra. Sono interventi estremamente limitati come entità e nel tempo solo ai fini di ripristino della sommità

della briglia esistente. Non si prevede necessità di variante urbanistica per San Miniato.

**Soprintendenza**, conferma il parere inviato e precisa che il parere della Soprintendenza di Firenze comprende anche il contributo della Soprintendenza di Pisa ai fini delle integrazioni depositate dal Proponente.

**Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa**, per quanto detto sull'impatto paesaggistico confermo quanto già detto. Per quanto riguarda il Vincolo idrogeologico faremo pervenire un parere favorevole con prescrizioni.

**Settore Genio Civile Valdarno Superiore**, conferma il contributo inviato.

Terminati gli interventi, alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di acquisire da parte del proponente gli approfondimenti emersi in sede di Conferenza di Servizi istruttoria odierna e dai pareri e contributi fino ad oggi pervenuti.

**Il Settore VIA** fa presente al Proponente che i termini del procedimento sono perentori e scadono in data 26 aprile 2026 (90 gg da oggi) e che un ulteriore approfondimento comporta un allungamento dei tempi con lo sfioramento degli stessi previsti dalla norma.

**Il proponente** dichiara di voler comunque predisporre una propria proposta di approfondimento e chiarimento, finalizzata a superare gli elementi critici evidenziati nella discussione e nei pareri fino ad oggi pervenuti.

La Conferenza chiede al Proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, **entro il 27/04/2026** fatta salva motivata richiesta di proroga, in considerazione della complessità delle elaborazioni richieste e della necessità di acquisire i suddetti dati ai fini della completa valutazione dei reali impatti dell'impianto.

Pertanto, viene definito il seguente calendario per la conclusione dei lavori:

- 28/05/2026 alle ore 10:00: seconda riunione ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale.

**PER TUTTO QUANTO SOPRA** esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi istruttoria** (ai sensi dell'art. 73-quinques della LR. 10/2010 ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale all'interno del procedimento di autorizzazione unica energetica) al momento programmata per il - 28/05/2026 alle ore 10:00, che verrà convocata comunque con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, il Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 11:35.

Firenze, lunedì 26 Gennaio 2026

| <b>I partecipanti alla Conferenza</b>           | <b>Firma</b>       |
|---|--------------------|
| Genio Civile Valdarno Superiore                 | Carmelo Cacciatore |
| Soprintendenza SABAP FI-PO                      | Paola Ricco        |
| Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa | Monica Salvadori   |
| Comune di Cerreto Guidi                         | Eleonora Colonnata |

Il Presidente  
Ing. Alessio Nenti  
*Firmato digitalmente*